

—
Ospedale Ss. Giovanni e Paolo

Castello 6777, 30122 Venezia
centralino 041 5294111

Unità operativa complessa

Pronto soccorso

segreteria: Padiglione Semerani, piano terra
da lunedì a venerdì ore 12-13
041 5295952

direttore

Michele Alzetta

medici

Claudia Bon
Yuri Darin
Mauro Gallitelli
Giovanna Maddalena
Sergio Marra
Ilde Pistocchi
Guseppe Sfuncia
Emanuela Silvestri
Stefano Stefanutti
Aurora Vecchiato
Cristiano Zambon

coordinatore infermieristico

Luca Conti 041 5294954

unità operativa semplice afferente

Osservazione breve intensiva
responsabile Mauro Gallitelli

Ospedale Ss. Giovanni e Paolo



**Pronto
soccorso**

guida ai servizi

Degenza Obi

Piano terra Padiglione chirurgia ed emergenza.

L'area di degenza dispone di 6 posti letto di Osservazione Breve Intensiva e di una stanza dedicata alla violenza di genere denominata stanza PVG.

Ambulatori

piano terra Padiglione chirurgia ed emergenza

Il Pronto soccorso eroga tutte le prestazioni ritenute urgenti, in relazione al quadro clinico di presentazione all'accesso in Ospedale (laboratorio, radiologia, specialistica).

Il percorso dell'urgenza può risolversi con:

Dimissione: se il paziente non presenta problemi particolari viene dimesso e rinviato alle cure del medico di fiducia anche nel caso in cui vi sia la necessità di interventi terapeutici differibili;

Osservazione breve intensiva (Obi): se il paziente presenta segni o sintomi che devono essere ulteriormente valutati viene ammesso al percorso di Osservazione breve intensiva. A tal fine può essere anche trattenuto in letti di Obi, per un massimo di 24-48 ore. Nell'ambito di tale attività possono essere attuati rapidi percorsi diagnostici e terapeutici consentendo al personale di Pronto soccorso di utilizzare al meglio la "Evidence Based Medicine/Nursing", con il vantaggio di disporre di più tempo per assumere le decisioni difficili, di poter seguire le modificazioni delle condizioni cliniche e di poter valutare gli effetti del trattamento acuto, a fronte di un equilibrato utilizzo di risorse.

ricovero urgente: se il paziente presenta condizioni per le quali sono necessari interventi sanitari immediati viene ricoverato nell'unità operativa specialistica;

trasferimento: se il paziente necessita di un ricovero in Ospedali altamente specializzati viene organizzato il trasporto protetto, avvalendosi dei mezzi a disposizione del 118.

I pazienti accedono al Pronto soccorso spontaneamente o soccorsi e trasportati dal SUEM.

Vengono accolti da un infermiere specializzato e adeguatamente formato al Triage, dove viene assegnato un codice di priorità mediante Triage.

Quindi accedono all'interno degli ambulatori di emergenza/urgenza dedicati dove viene effettuata una visita medica (inquadramento diagnostico), eventuale stabilizzazione, esecuzione degli esami clinici

e radiologici, visite specialistiche suggerite dalla sintomatologia, formulazione della diagnosi.

Formulata la diagnosi ed eseguito il primo trattamento il paziente può essere: inviato al curante, trasferito ad altro Ospedale, ricoverato in unità operativa ospedaliera o nei casi previsti trattenuto in Obi.

Il percorso del paziente in carico al Pronto soccorso viene "tracciato", allo scopo di renderlo ricostruibile a posteriori, mediante l'utilizzo del software Aurora dedicato. Per le procedure invasive, e ogni qualvolta lo preveda la legge, viene richiesto il consenso informato.

Non è prevista attività di follow up. Il paziente "ambulatoriale" del Pronto soccorso è quello invitato a ripresentarsi per controllo di medicazione, per rimozione sutura o rivalutazione di infortunio sul lavoro (Inail) in un ambulatorio del Pronto soccorso, con prenotazione effettuata per via informatica e presente sul verbale del Pronto soccorso al momento della dimissione.

Solo per pazienti trattenuti in Obi esiste una continuità di assistenza che può arrivare fino alle 48 ore, con personale medico e infermieristico dedicato.

In caso di percorso Obi, l'eventuale collocazione sui posti letto dedicati avviene dopo visita in ambulatorio Urgenze di Pronto soccorso

Area di specializzazione

Il Pronto soccorso è l'unità operativa complessa deputata a garantire al cittadino che si trova in situazione di rischio per la vita o per la salute l'intervento sanitario diagnostico e terapeutico 24 ore su 24 e in qualsiasi condizione ambientale, con la massima tempestività ed efficacia clinica, mediante trattamento all'interno del Pronto soccorso, dell'Osservazione Breve Intensiva, dei Punti di Primo Intervento oppure direttamente sul territorio.

L'intervento si svolge fino al trattamento definitivo nelle strutture della unità operativa complessa, oppure fino all'eventuale ricovero ospedaliero o alla dimissione in sicurezza dal Pronto Soccorso.

Orario di ricevimento medici per notizie cliniche ai famigliari

Per gli accessi in Pronto soccorso i medici sono sempre disponibili a fornire notizie ai famigliari; è possibile la presenza di un solo accompagnatore per volta negli spazi di attesa interni.

La stanza di Jacopo

Anche il Pronto Soccorso di Venezia, come altri, dispone della 'Stanza di Jacopo'. Questo spazio non è una semplice sala d'attesa, ma un luogo pensato per ritrovare calma e raccogliere le energie necessarie ad affrontare situazioni difficili, dolorose e stressanti. Offre un momento di sollievo ai familiari che assistono un proprio caro in ospedale, creando una piccola oasi di accoglienza all'interno della struttura sanitaria. È uno spazio creato con amore, dove si può piangere, pregare, sperare e attendere una buona notizia

Per notizie cliniche ai famigliari di pazienti ammessi ai letti dedicati all'attività Obi:

Negli orari di visita ogni giorno dalle ore 14.00-20.00.

In diverse occasioni, il medico dell' OBI contatta telefonicamente i familiari. Questo avviene utilizzando il numero di telefono fornito dal parente o dal paziente stesso prima dell'accesso in OBI.

Orari di visita ai degenti da parte di persone esterne

Tutti i giorni dalle ore 14.00 alle 20.00

Oltre a tali fasce orarie, la permanenza di visitatori in reparto è prevista per casi particolari e previa richiesta al medico di reparto e/o di guardia.

Si raccomanda comunque di limitare le presenze contemporanee allo stesso paziente a non più di una persone per volta.

Si raccomanda inoltre di lavarsi le mani con il detergente posto all'interno del reparto, sia all'arrivo che all'uscita.